

Terni ospiterà dal 14 al 18 settembre il tredicesimo congresso mondiale del settore

Capitale dell'archeologia industriale

Arriveranno quattrocento studiosi provenienti da 36 paesi

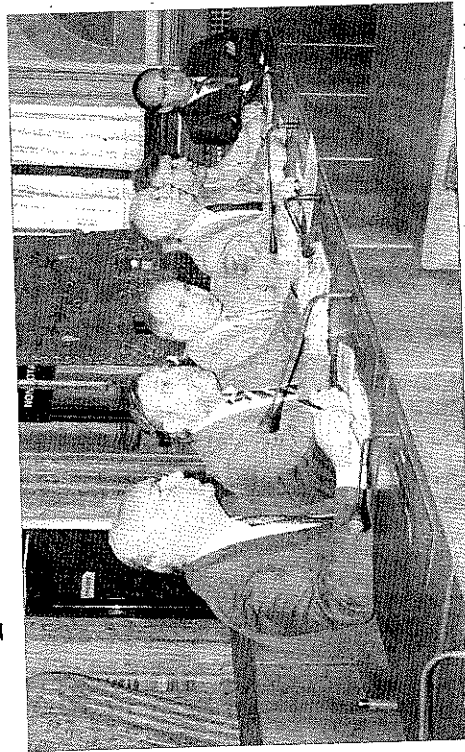
Giuseppe Magroni

TERNI - Terni capitale mondiale dell'archeologia industriale. Non è uno slogan ma un appuntamento concreto, dal 14 al 18 settembre, quando la città diventerà sede del tredicesimo congresso mondiale del Teich (The international committee of the industrial heritage), dove studiosi di tutto il mondo si confrontano su come studiare, conservare, sviluppare ed eventualmente trarre profitto dai resti dell' "eredità industriale".

Saranno almeno quattrocento tra docenti universitari, ricercatori, studenti, direttori, operatori dei musei e giornalisti scientifici provenienti da 36 paesi che si confronteranno sulle problematiche della materia all'interno di sale che sono già esse archeologia industriale recuperata: gli studiosi di Papigno dove si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione; il Centro multimediale (ex Officine Bosco) utilizzato come sede di mostre. Mentre il congresso vero e proprio si terrà nella parte già recuperata e pubblicata dell'ex Sir, quel museo del territorio che oggi ospita la mostra su Ridolfi e altri spazi.

Due le sedute plenarie, il primo: urbano e Territori produttivi e paesaggi industriali, più workshop articolati per temi che abbracciano praticamente tutti gli aspetti di questa scienza ancora giovane ma che si sta rapidamente diffondendo in tutto il mondo in quanto innovazione tecnologica e globalizzazione parlano a chiusure di interi siti industriali con conseguenti processi di abbandono. Nei seminari si parlerà di catalogazione, di tutela del patrimonio industriale, di conservazione e gestione

stretti, ha definito l'appuntamento di settembre come "un'occasione per l'Umbria e per Terni che la vede oggi come una delle capitali industriali e post industriali d'Italia". Poi, con uno sguardo rivolto al futuro, "questo congresso potrebbe diventare il palcoscenico di Terni in questo settore. C'è bisogno di un ulteriore salto di qualità e Terni potrebbe diventare un punto di riferimento internazionale permanente". Per esempio recuperando e destinando a museo una parte dell'ex stabilimento elettrochimico di Papigno, quella non interessata dagli studiosi, e una parte dismessa già ceduta dall'Enel degli impianti idroelettrici di Galeto. Tutti progetti recepiti dal nuovo Prg in gestazione ma che per essere attuati hanno bisogno di soldi. E il professor Renato Covino, direttore scientifico dell'Icsim, ha ricordato a Raffacelli, Cavicchioli e al vice presidente della giunta regionale Livianio seduti accanto a lui che "noi come Icsim sei anni fa abbiamo firmato un protocollo d'intesa con le istituzioni sulla base di un documento: Terni, capitale dell'archeologia industriale". Anche per Covino c'è una possibilità importante che si apre col congresso e che va oltre il congresso. C'è la possibilità di costruire una rete europea importante in questo campo e Terni deve essere della partita. Deve essere della rete una maglia fondamentale, perché è stato sempre Covino a ricordarlo "a Terni ci sono oltre cinquanta chilometri di paesaggio industriale, fatto di stabilimenti che ne hanno segnato la storia ma anche il messaggio". E che oggi possono costituire il percorso di un turismo diverso, colto, nuovo ma che in futuro potrebbe offrire grandi prospettive.



Istituzioni in prima fila Coinvolti Provincia, Comune, Regione, Fondazione Carti e Icsim negli ultimi anni dall'Icsim grazie al cui intenso lavoro diplomatico Terni è stata scelta come sede congressuale mondiale. Il presidente dell'Icsim Franco Giur-

segno della Terni, docente di archeologia industriale a Lecce, che ha speso una vita per far capire l'importanza dei siti industriali dismessi, ternani e italiani. Testimone raccolto

Campo di studio nato nel 1973 in Gran Bretagna

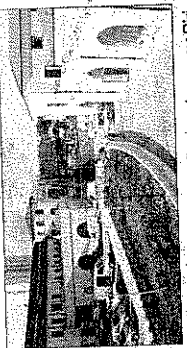
TERNI - Il Teich che terrà a Terni la sua tredicesima sessione mondiale è un'organizzazione internazionale fondata nel 1978 in occasione di un congresso di specialisti tenutosi a Stoccolma ma trae origine dall'azione di sir Neil Cassons, presidente dell'English Heritage, che si occupava appunto di tutelare l'ampio patrimonio di archeologia industriale presente nel Regno Unito. Il Teich si è sviluppato grazie alla regolare organizzazione in genere ogni tre anni di conferenze plenarie internazionali in Europa e America del Nord, con incontri scientifici di alto livello e forum che hanno contribuito a creare una fitta rete di contatti interpersonali e istituzionali.

A partire da un piccolo gruppo di paesi pionieri, tra cui l'Italia, si sono così diffusi il concetto, lo studio, la promozione dell'archeologia industriale e del suo patrimonio, con l'apporto di università, associazioni, servizi pubblici culturali, musei e imprese specialistiche del settore. Il Comitato raccoglie gli apporti intellettuali di specialisti convinti della necessità di ampliare il campo del patrimonio culturale alla storia tecnica, sociale e architettonica del mondo industriale.

Nelle sale del museo del territorio e nel teatro ancora da recuperare

Le sessioni di lavoro all'ex Sir

TERNI - Sarà il museo del territorio all'ex Sir, quello che oggi ospita la mostra su Ridolfi, la sede del congresso mondiale di archeologia industriale. Le sale del museo, già pronte, più quelle in fase di allestimento - i lavori proprio per questo hanno subito un'accelerazione - del grande teatro. La cerimonia d'inaugurazione si svolgerà all'interno degli studios di Papigno mentre anche le ex Officine Bosco saranno coinvolte in quanto sedi di mostre, sempre sull'archeologia industriale.



Cuore del congresso Il complesso ex Sir